

I comitati di Quarto d'Altino, Marcon e del Trevigiano continuano a dare battaglia. Si vota un emendamento

# Inceneritori, nuovo presidio in Regione

*Domani protesta a Venezia per chiedere ai consiglieri di fermare il progetto*

di Marta Artico

**QUARTO D'ALTINO.** Settimana decisiva per sapere se saranno o meno realizzati a breve termine i due inceneritori di Silea e Bonisiolo. Domani sarà discusso a palazzo Ferro Fini l'emendamento, presentato da Pd e Rifondazione, che bloccherebbe l'iter di approvazione del maxi progetto presentato da Unindustria Treviso.

I comitati sono sempre più agguerriti. Nelle ultime due settimane si sono susseguite assemblee pubbliche affollatissime, per discutere delle conseguenze per la salute dei due termovalorizzatori destinati a bruciare tonnellate di immondizie. L'appuntamento in Regione è alle 10.30, questa volta i cittadini presidieranno palazzo Ferro Fini per tutto il giorno, fintanto che non avranno certezze in merito all'approva-

zione dell'emendamento. L'invito è rivolto anche a sindaci, assessori e consiglieri dei diversi comuni che contrastano la costruzione dei due impianti. I membri dei comitati si piazzeranno nel cortile, come hanno fatto l'ultima volta, con tanto di cartelli, manifesti e mascherine anti-gas per far pressione sui gruppi consiglieri. Al presidio saranno presenti tutti i comitati «no inceneri-

tori» e «rifiuti zero» della provincia di Treviso. «L'inceneritore di Bonisiolo non serve — si legge nel volantino in distribuzione in questi giorni a Quarto, prodotto dal comitato altinate «Aria e salute» — Ci sono soluzioni alternative». Quali? «Ridurre la creazione di rifiuti industriali diminuendo gli imballaggi, come accade in Germania, incrementare la raccolta differenziata anche per i rifiuti industriali portandola ad alti livelli. E ancora lo smaltimento meccanico, attuato con successo in molte parti del mondo. Questi impianti — si legge — smaltiscono buona parte delle tipologie di rifiuti che Unindustria vuole bruciare, e quasi annullerebbero la quantità di rifiuto». «Gli inceneritori — spiega il comitato — sono dannosi per la salute delle persone e la qualità del-

l'agricoltura e degli allevamenti, determinerebbero il sicuro deprezzamento di abitazioni, terreni ed aziende. Il nostro paese, a 1km dall'impianto di Bonisiolo, sarebbe sommerso da agenti inquinanti».

Il presidio dei comitati anti inceneritori la scorsa settimana

